

Covid, i numeri: 2 nuovi positivi in provincia di Siracusa; 115 in Sicilia

Sono 2 i nuovi positivi al covid in provincia di Siracusa, nelle ultime 24 ore. Lo riporta il nuovo aggiornamento quotidiano, inviato dalla Regione Siciliana all'Unità di crisi nazionale. Insieme a Messina (2), è il dato più basso nel report odierno tra le province siciliane. Ragusa registra il numero più alto di nuovi casi: 31. Poi Trapani (24), Catania (22), Caltanissetta (15), Palermo (10), Enna (5), Agrigento (4), Siracusa e Messina (2).

In totale sono 115 i nuovi positivi al covid in Sicilia, nelle ultime 24. I tamponi processati sono stati 13.481. La Regione oggi è seconda in Italia per numero di contagi giornalieri.

I guariti sono 270, 5 i decessi. Il numero degli attuali positivi è di 3.725 (-160).

Emergenza incendi, paesaggio spettrale sugli Iblei. I sindaci: "stato di calamità ed esercito"

Il giorno dopo, si mastica rabbia nella zona montana di Siracusa. Ennesimo incendio, colpite aree naturali e terreni privati. Distrutti ulivi, grano, allevamenti di api. I sindaci dell'Unione dei Comuni Valle degli Iblei con coraggio rompono un tabù e parlano senza mezzi termini di possibile

collegamento con la mafia dei pascoli. Nessuno crede all'origine accidentale dei violenti roghi che da giorni bruciano la provincia di Siracusa.

“La mafia non si combatte con i tavoli tecnici ma con i fatti. Ora, subito”, sbotta in diretta su FMITALIA il sindaco di Palazzolo Acreide, Salvatore Gallo. “Mezzi inadeguati, pochi uomini e croce gettata addosso ai forestali. Vogliamo l'esercito e chiediamo lo stato di calamità”, aggiunge.

Questa mattina, la presidente dell'Unione dei Comuni, Rossella Lapira, ufficializzerà le due richieste. Si guarda anche alla Prefettura di Siracusa ed alla disponibilità di mezzi straordinario. “Brucia tutto e siamo ancora a luglio...”, dice amaro Gallo.

Un altro sindaco coraggioso è Alessandro Caiazzo, primo cittadino di Buccheri. E' lui il primo, mentre ancora la Valle dell'Anapo brucia, a mettere in collegamento fiamme, dolo e pascoli. “Più di 60 ettari del nostro territorio distrutti dalle fiamme! I terreni colpiti sono pubblici ed in parte privati. La zona è sempre la stessa da circa 15 anni. Non appena crescerà l'erba fresca sicuramente qualche allevatore ne approfitterà per il pascolo. Lo scempio del territorio ibleo non può lasciarci indifferenti”, scrive sui suoi canali social istituzionali.





“Il disastro si è consumato sotto i nostri occhi increduli”, si sfoga il sindaco di Buscemi Rossella Lapira. “È rimasto solo un paesaggio spettrale, che incute tanta tristezza. In continuo contatto con la Prefettura, le Forze dell’Ordine e i ragazzi del Corpo Forestale, ho voluto seguire sul posto personalmente gli sviluppi dell’incendio e ho visto una comunità che si è unita, combattendo con tutte le proprie forze contro il fuoco, per salvare il proprio territorio. Molti ci sono riusciti, moltissimi purtroppo no. Esprimo la vicinanza da parte dell’amministrazione comunale a tutti coloro che oggi hanno perso i frutti di anni di sacrifici e di lavoro. Chiederemo lo stato di calamità e ci batteremo insieme agli altri sindaci dell’Unione dei Comuni Valle degli Iblei affinché vengano presi i necessari provvedimenti ad ogni livello per arrestare questa piaga. Non possiamo rimanere spettatori, non possiamo rimanere soli”.

La spiaggetta di Calarossa resta pubblica, il Tar dice no allo stabilimento privato

Nessun impianto balneare privato sulla spiaggetta di Calarossa, in Ortigia. La piccola caletta, nel centro storico di Siracusa, resta quindi pubblica. Lo ha disposto il Tar di Catania che ha respinto il ricorso proposto dalla società

Kalliope contro la determina con cui il Comune di Siracusa aveva ritirato in autotutela la convenzione relativa al godimento della concessione demaniale marittima, rilasciata dall'Assessorato Regionale del Territorio ed Ambiente. Il Comune aveva rivisto la sua decisione iniziale dopo la mobilitazione popolare con Comitati e associazioni cittadini fortemente critici verso l'iniziativa.

La concessione avrebbe consentito l'installazione di un solarium di circa 450 mq, da realizzarsi in parte sullo specchio acqueo, in parte a terra, che – secondo diverse critiche – avrebbe pregiudicato la libera fruizione della spiaggia e che ne avrebbe aggravato il carico ambientale.

Anche Legambiente Siracusa è intervenuta nel giudizio amministrativo, a sostegno delle ragioni della revoca in autotutela della concessione. “Il Tar, tra l'altro, ha ritenuto valide le motivazioni addotte dal Comune per la revoca della concessione – spiegano proprio dall'associazione ambientalista – ritenendo sussistente l'interesse pubblico perseguito di salvaguardia ambientale della zona in argomento da una 'alterazione dell'equilibrio ecologico della zona e dell'habitat umano circostante, con aggravio del carico urbanistico e traffico veicolare nel periodo estivo'. Una bella vittoria – esulta Legambiente – che può riaprire una nuova stagione di rivendicazione del diritto al mare, spesso compromesso o fortemente limitato da concessioni rilasciate per l'utilizzo del demanio”.

In gita a Cavagrande, non riesce a risalire: donna

soccorso da Vigili del Fuoco e Gdf

Si è conclusa solo a tarda notte la disavventura di una donna in visita ai laghetti di Cavagrande. Per via di un piccolo incidente, non era più in grado di risalire dallo splendido canyon. Attorno alle 18, allora, è stato lanciato l'allarme.

Si è subito messa in moto la macchina dei soccorsi che visto l'intervento in collaborazione dei Vigili del Fuoco, della Guardia di Finanza (anche con l'elicottero), del 118 e del soccorso alpino civile.

L'arrivo del buio, i luoghi impervi e le condizioni della donna hanno reso davvero impegnativo l'intervento che è stato portato a termine solo a mezzanotte inoltrata.

I soccorritori si sono alternati nel trasporto a braccia della barella su cui era stata fissata la donna, fino all'arrivo in superficie. Sono stati poi i sanitari del 118 ad occuparsi delle condizioni della signora, condotta in ospedale per accertamenti di rito.

Vuoi comprare casa a Priolo? Il Comune "offre" ai residenti un bonus da 10.000 euro

Chi risiede a Priolo e vuole acquistare la sua prima casa nel territorio della cittadina industriale, potrà contare sul bonus predisposto dal Comune retto dal sindaco Pippo Gianni. Secondo un avviso che sarà pubblicato martedì 6 luglio sul

sito web dell'ente, fino a dicembre 2021 potrà essere richiesto un contributo pari al 20% della spesa sostenuta per la costruzione o l'acquisto della prima casa, per un massimo di 10.000 euro. Potranno accedere alla misura singoli o coppie, sia di fatto che di diritto, e che abbiano un reddito non superiore a 40.000 euro. La misura è rivolta anche a quanti hanno risieduto per almeno dieci anni a Priolo ed intendano ora ritornarvi, acquistando la prima casa.

“Il Consiglio e l'Amministrazione comunale – ha detto il presidente del Consiglio comunale, Biamonte – hanno aperto un capitolo che corrisponde a 50.000 euro. Qualcuno potrà dire che il bonus sarà dunque destinato a sole cinque persone; non è così perché all'interno dello stesso regolamento è prevista la possibilità di inserire nuove somme, per soddisfare tutte le richieste pervenute. Questo contributo nasce non solo per aiutare coloro che hanno difficoltà ad acquistare o costruire la prima casa, ma anche per mettere in moto l'economia e tutti quei settori che ruotano attorno all'edilizia”.

Per il sindaco Gianni, il contributo “non sarà esaustivo per quello che può essere l'impegno economica di una casa, ma è un segnale forte di come l'amministrazione vada sempre incontro ai cittadini. Per risolvere il problema della carenza abitativa abbiamo sottoscritto un accordo di programma unico in Sicilia, tra il Comune di Priolo, l'ufficio delle case popolari e l'assessorato regionale competente, per costruire 18 alloggi con un intervento di social housing, con annessa una struttura sportiva in legno lamellare che servirà tutto il comprensorio. Stanziati dall'assessorato regionale oltre 2 milioni e mezzo di euro per riqualificare le case popolari di via De Gasperi. L'unico interesse che abbiamo è che questo paese esca da un periodo lungo e buio”.

Confindustria Siracusa, alla presidenza confermato Diego Bivona: terzo mandato

Terzo mandato consecutivo per Diego Bivona, riconfermato presidente di Confindustria Siracusa dall'assemblea delle aziende associate. Guiderà gli industriali siracusani fino al 2023. Nella sua relazione all'assemblea dei soci, ha ricordato gli anni della ricostruzione, del dialogo, del Patto di Responsabilità Sociale e della Consulta delle Associazioni di Categoria in CamCom.

“Occorre trovare nella coesione e nel dibattito costruttivo la forza di condizionare le scelte della politica verso l'interesse comune del territorio e di chi lo abita e ci lavora. Solo insieme possiamo uscire dalla crisi, ma è fondamentale avere una strategia. Vincono i territori coesi che condividono strategie. È necessario creare i presupposti perché le aziende tornino a investire e a creare valore per la ripresa: il PNRR costituisce un'occasione irripetibile per realizzare le infrastrutture, soprattutto logistiche, che possano assicurare la permanenza nel nostro territorio delle realtà industriali esistenti e consentirne l'attrattività per nuovi soggetti imprenditoriali, che potrebbero trovare conveniente “fare rete” con quelli già presenti”. In questi due anni si giocherà una partita importantissima, direi vitale, per l'economia, non solo per la provincia di Siracusa, perché è in gioco la sopravvivenza di uno dei poli industriali energetici più grandi d'Europa, come finalmente ha preso atto la Regione chiedendo l'intervento del Governo Nazionale per l'istituzione dell'area di crisi industriale complessa”.

“Questo è il momento dello stare insieme, questo è il momento delle alleanze, in primo luogo con le forze sindacali e con il mondo della formazione, con cui bisogna condividere un percorso di riqualificazione professionale in grado di

rispondere alle esigenze delle imprese che sono costrette a rivolgersi altrove. Chiameremo il territorio a scegliere tra la de-carbonizzazione felice od una decrescita infelice. Non ci possono essere vie di mezzo”.

“Puntiamo sulla sostenibilità, – ha detto Bivona – una sostenibilità che oltre ad essere ambientale, deve essere anche economica e sociale . Abbiamo un polo industriale che nel 2020 ha dato lavoro a quasi 9.000 famiglie e che ha generato oltre il 55% del P.I.L. della nostra provincia; ha avuto nel 2018 un fatturato di oltre 12,02 miliardi di euro e inoltre versa in tasse oltre 1.2 miliardi. Non si è mai fermato durante il lockdown, perché fornisce prodotti e servizi essenziali ed ha registrato il più alto livello di occupazione d’Italia. Va sostenuto e difeso nella grande sfida dell’emergenza climatica che attraverso la de-carbonizzazione impone una profonda trasformazione dei processi produttivi. Servono ingenti investimenti delle aziende, che non avendo una propria redditività devono essere sostenuti economicamente e garantiti nei processi autorizzativi.

Il presidente Bivona ha anche ricordato l’importanza per Confindustria Siracusa, delle PMI: “occorre farle crescere, puntare sull’innovazione, sulla digitalizzazione e metterle “in rete” per competere sui mercati”.

L’economia siracusana deve rilanciare i suoi settori-chiave: l’agroalimentare, il turismo e l’economia del mare, vera risorsa con i porti di Siracusa ed Augusta – l’uno vocato al turismo per la nautica da diporto e l’altro a divenire Porto Hub del Mediterraneo”.

Confermata la squadra dei vice: ;aria Pia Prestigiacomò (con delega al Credito, Finanza e Fisco), Giancarlo Bellina (con delega alla Transizione Energetica e digitalizzazione), Sergio Corso (con delega alla Responsabilità Sociale), Claudio Geraci (con delega alle Relazioni Industriali e Welfare), Rosario Pistorio (con delega alla Salute Sicurezza e Ambiente), Domenico Tringali, vice presidente vicario (con delega alla Economia del Mare), Giorgio Tuccio (con delega all’Economia Circolare).

Il Consiglio di Presidenza è integrato con i Vice Presidenti Sebastiano Bongiovanni, Presidente del Comitato Piccola Industria, Sean Neri, Presidente dei Giovani Imprenditori e Massimo Riili, Presidente di Ance Siracusa.

Siracusa. Alla Galleria Bellomo esposta l'opera 79.Malakion di Hermann Nitsch

Alla Galleria Regionale di Palazzo Bellomo, a Siracusa, è esposta 79.Malakion, opera dell'artista viennese Hermann Nitsch, adottata per la campagna di comunicazione della 56a stagione di rappresentazioni classiche della Fondazione Inda. L'opera – delle dimensioni di 3 metri di larghezza per 2 metri di altezza – è installata nella sala che ospita l'Annunziata di Antonello da Messina.

“L'intento – evidenzia la direttrice del museo, Rita Insolita – è quello di valorizzare e divulgare sempre più il patrimonio della Galleria regionale di Palazzo Bellomo facendolo incontrare con opere di affermati artisti contemporanei. L'esposizione dell'opera del grande artista contemporaneo Hermann Nitsch offre al visitatore la possibilità di cogliere nello stesso spazio linguaggi espressivi di artisti testimoni di momenti distanti secoli di storia. L'accostamento dell'opera di H. Nitsch al più illustre dipinto custodito dalla Galleria, quale L'Annunziata di Antonello da Messina, offre l'occasione per meditare sul loro valore storico-artistico e testimoniale”.

Per l'assessore regionale ai Beni Culturali, Alberto Samonà, l'opera “con la sua matericità e gli spruzzi di colore sopra una tunica che si fa sudario ed emblema, al tempo stesso, di

Resurrezione, esprime in maniera forte, anzi quasi urla, il bisogno della nostra società di tornare ad una socialità piena. Lo fa attraverso il giallo carico, accecante, che esprime quel bisogno di luce e di rinascita che si impone, prepotente, nella tela. Un valore simbolico ancora più profondo se legato a Siracusa dove, nella bellezza di un luogo che sfida il tempo, si celebrano – oggi come ieri – i sentimenti e le emozioni degli esseri umani. Ancora una volta l'arte esprime la speranza in un futuro che si sublima nella meraviglia del Teatro Greco dove, nel pomeriggio di domani, con le Coefore Eumenidi, si apre una rassegna che è ormai quasi un rito nel panorama dell'offerta culturale della Sicilia".

Elezioni amministrative, si vota in 6 comuni del Siracusano: c'è la data, 10 ottobre

Fissata la data per le elezioni amministrative in Sicilia. Si andrà alle urne in 45 Comuni il 10 ottobre, con eventuale ballottaggio il 24 ottobre. In provincia di Siracusa, chiamati alle urne saranno gli elettori di Ferla, Lentini, Noto, Pachino (sciolto per infiltrazioni mafiose), Rosolini, Sortino.

Il governo regionale, su proposta dell'assessorato alle Autonomie locali, ha quindi stabilito le date per le elezioni amministrative.

Questo l'elenco dei 45 Comuni per singola provincia:

- Agrigento: Canicattì, Favara, Montallegro, Montevago, Porto Empedocle, San Biagio Platani (sciolto per infiltrazioni mafiose);
- Caltanissetta: San Cataldo (sciolto per infiltrazioni mafiose) e Valledlunga Pratameno (entrambi sciolti per infiltrazioni mafiose);
- Catania: Adrano, Caltagirone, Giarre, Grammichele, Ramacca;
- Enna: Calascibetta;
- Messina: Antillo, Capo d'Orlando, Caronia, Falcone, Ficarra, Floresta, Galati Mamertino, Gioiosa Marea, Mistretta (sciolto per infiltrazioni mafiose), Patti, Rodì Milici, San Marco D'Alunzio, Sant'Angelo di Brolo, Terme Vigliatore, Torregrotta;
- Palermo: Alia, Montelepre, San Cipirello (sciolto per infiltrazioni mafiose), San Giuseppe Jato, Terrasini;
- Ragusa: Vittoria (sciolto per infiltrazioni mafiose);
- Siracusa: Ferla, Lentini, Noto, Pachino (sciolto per infiltrazioni mafiose), Rosolini, Sortino;
- Trapani: Alcamo e Calatafimi Segesta.

In altri 3 Comuni sciolti a causa di infiltrazioni mafiose, Torretta e Mezzojuso nel Palermitano e Misterbianco nel Catanese, si voterà invece il 24 ottobre, con eventuale ballottaggio il 7 novembre.

Spaventoso incendio nella notte: muro di fuoco lambisce Città Giardino, chiuso

svincolo

Uno spaventoso incendio nella notte ha spaventato da vicino Città Giardino. Un muro di fuoco si è sviluppato nei pressi dello svincolo Siracusa nord dell'autostrada, per l'esattezza nella zona dei serbatoi di Città Giardino, spingendosi sin quasi sotto alle abitazioni della frazione melillese.

Sino a tarda ora, grande mobilitazione di soccorritori. Imponente lo schieramento: 4 squadre dei vigili del fuoco, uomini e mezzi della Protezione Civile di Siracusa, Priolo, Melilli con i volontari a supporto.

La Polizia Stradale ha chiuso lo svincolo autostradale, mentre Polizia e Carabinieri hanno gestito il panico dei residenti e coordinato le fasi di soccorso.

Straordinario il lavoro svolto da vigili del fuoco e volontari di Protezione Civile. Solo grazie al coordinamento durante l'intervento si è evitato il peggio. Ma il segnale è inquietante. L'ora tarda rende infatti altamente improbabile l'autocombustione. Vale a dire che qualcuno ha verosimilmente appiccato le fiamme, rischiando di mettere in serio pericolo una intera comunità.

Notte infernale a Siracusa nord: i video e le foto del terrificante incendio di Città Giardino

E' stata una notte di pure terrore per gli abitanti di Città Giardino. Fiamme all'altezza dello svincolo di Siracusa nord e

nella frazione melillese. Il sindaco, Giuseppe Carta, ha annunciato la presentazione di un esposto in Procura. Teme un gesto intenzionale.

Gran lavoro per Vigili del Fuoco e volontari di Protezione Civile di Siracusa, Melilli e Priolo, insieme alle forze dell'ordine.



